

OMISSIS

*(Tempi e modalità di attuazione del piano
per il Sud – n. 3-01502)*

PRESIDENTE. L'onorevole Commercio ha facoltà di illustrare la sua interrogazione n. 3-01502 concernente tempi e modalità di attuazione del piano per il Sud *(vedi l'allegato A – Interrogazioni a risposta immediata)*.

ROBERTO MARIO SERGIO COMMERCIO. Signor Presidente, signor Ministro, il 13 e 14 aprile 2008 il centrodestra vince le elezioni con un programma che, al punto 5, prevede un patto per il sud. Segue oltre un anno di silenzio.

Nell'estate 2009 il Governo annuncia il varo di un piano straordinario per il rilancio del Mezzogiorno. Seguono altri sei mesi di silenzio.

Il 25 gennaio 2010 il Ministro Scajola dichiara che entro un mese sarebbe stato varato il piano decennale per il sud. Ancora otto mesi di silenzio.

Il 29 settembre 2010 tra i cinque punti con i quali il Presidente Berlusconi chiede la fiducia entra il piano per il sud. Ancora due mesi di silenzio.

Il 26 novembre 2010 viene presentato al Consiglio dei ministri un documento programmatico basato su otto tematiche e denominato Piano per il sud. Altri mesi di silenzio.

Il 2 febbraio 2011 lei, signor Ministro, garantisce che entro il mese di febbraio saranno adottati i primi atti concreti del piano per il sud. Altri giorni di silenzio interrotti solo da incontri con i governatori regionali.

PRESIDENTE. Onorevole Commercio, la prego di concludere.

ROBERTO MARIO SERGIO COMMERCIO. Poi, l'ennesima sua dichiarazione: entro il primo marzo vi sarà l'approvazione definitiva delle delibere CIPE. Inutile dire che ciò non è successo.

A che punto siamo, signor Ministro? Continueranno gli annunci o qualcuno ci spiegherà una volta per tutte cos'è questo piano per il sud?

PRESIDENTE. Il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, Raffaele Fitto, ha facoltà di rispondere.

RAFFAELE FITTO, *Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale.* Signor Presidente, come è stato ricordato anche dall'interrogante, il Governo, nel mese di novembre dello scorso anno, ha varato il Piano nazionale per il sud ed una serie di atti ad esso collegati.

Non vi sono stati dei periodi di silenzio perché lo stesso interrogante ricorda che in questi mesi si sono avviati una serie di incontri tra il Governo e le regioni per andare a monitorare e verificare lo stato di attuazione delle risorse pregresse non utilizzate; da tale quadro è venuta fuori una situazione abbastanza preoccupante dal punto di vista della quantità di risorse che possono essere finalizzate ad utilizzare per gli obiettivi del piano.

Nel frattempo abbiamo attivato anche un percorso di riprogrammazione delle risorse europee, che si completerà entro il 30 marzo. Nell'occasione alla quale si rinvia noi avevamo già assicurato che entro il mese di marzo, e comunque non oltre aprile, il Governo avrebbe completato l'iter approvativo, relativamente alla definizione delle intese alle quali abbiamo fatto riferimento.

È chiaro che il riferimento al 1° marzo era per segnare, così come dall'attuazione emersa all'interno del Consiglio dei ministri avevamo indicato, un periodo entro il quale completare questa fase. Peraltro, è di questi giorni la definizione con i singoli Ministeri degli aspetti collegati al piano, per quanto riguarda gli argomenti settoriali e, quindi, giungeremo nei prossimi giorni alla sottoscrizione di queste intese con le regioni, così come condiviso con tutti i presidenti delle regioni negli incontri, che abbiamo tenuto appunto nei giorni scorsi.

È un programma complesso e il tema del Mezzogiorno, ahinoi, non nasce negli ultimi mesi né negli ultimi anni, ma è un tema che riguarda diversi decenni. L'obiettivo che il Governo ha messo in campo è quello di raggiungere realmente una realizzazione di un programma chiaro, concreto e che punti a utilizzare in modo adeguato le risorse, concentrandole su alcuni punti strategici, condividendole fra i diversi livelli istituzionali e definendo anche una tempistica adeguata perché ciò possa accadere.

Il cronoprogramma approvato in Consiglio dei ministri, al quale rinvio, è stato fino ad oggi puntualmente rispettato e

posso assicurare che nel mese di marzo e di aprile assisteremo agli altri passaggi ai quali si è fatto riferimento, che saranno puntualmente rispettati così come indicato.

PRESIDENTE. L'onorevole Commercio ha facoltà di replicare.

ROBERTO MARIO SERGIO COMMERCIO. Signor Presidente, signor Ministro, prendo atto che il Piano per il sud rimane ancora soltanto un annuncio e un programma. Ad oggi non ci sono disegni di legge né tanto meno risorse di bilancio. Non sono previsti investimenti aggiuntivi e, addirittura, nella legge di stabilità, la cosiddetta finanziaria, non vi è traccia del suddetto piano.

Le risorse teoriche provengono soltanto dalla riprogrammazione dei fondi strutturali e FAS 2007-2013, cioè da risorse già assegnate al sud. L'unico dato certo, in questi anni di proclami e di assenza di una politica che abbia al centro il Mezzogiorno, è che il divario tra nord e sud si è ulteriormente aggravato e che nel Mezzogiorno cresce la disoccupazione, si deepene la povertà, si estende la desertificazione industriale, si indebolisce l'economia e si amplia il divario infrastrutturale.

Signor Ministro, la questione meridionale, come più volte anche lei ha annunciato, è questione nazionale: non può esservi ripresa e competitività se non si sana il divario tra le diverse parti del Paese. Molti cittadini meridionali aspettano — e lo ribadiamo — che dai proclami si passi all'azione concreta e che dal predicato si passi al praticato.

Ministro Fitto, dedicheremo spesso il nostro *question time* al Piano del sud. Ci auguriamo, anche per merito della sua determinazione, che la prossima volta lei sia in grado di parlarci di provvedimenti già approvati e di azioni già realizzate, altrimenti tutti gli ulteriori annunci saranno soltanto le prove generali di un ulteriore tradimento ai diritti e alle legittime aspettative dei cittadini del Mezzogiorno d'Italia.

OMISSIS